

LA DOMENICA ARTE

Fotografia Ferdinando Scianna, immagini tra viaggio e memoria

Alla Casa dei Tre Oci a Venezia una grande antologica celebra cinquant'anni di carriera di uno dei maestri internazionali dell'obiettivo

STEFANIA PROVINCIALI

■ Centottanta immagini in bianco e nero per raccontare oltre cinquant'anni di carriera di uno dei maestri della fotografia contemporanea, Ferdinando Scianna.

Il celebre fotografo siciliano espone a Venezia, alla Casa dei Tre Oci (fino al 2 febbraio), in una antologica (organizzata da Civita Mostre e Musei e Civita Tre Venezie e promossa da Fondazione di Venezia) divisa in tre grandi temi, Viaggio, Racconto, Memoria. Per l'occasione è esposta anche una serie d'immagini di moda realizzate nella città lagunare, testimonianza del suo forte legame con il luogo.

Primo italiano a essere annoverato tra i membri della prestigiosa agenzia Magnum, nonostante i grandi traguardi e i riconoscimenti internazionali, Ferdinando Scianna trova la scintilla, quell'input narrativo unico e irripetibile, nella ricerca di se stesso e del mondo a cui appartiene, la Sicilia.

«La propria Itaca uno se la porta dietro, la cerca e la vede dentro se stesso e ovunque» ha sempre affermato facendo riferimento a quel ricordo che

diviene patrimonio del singolo e che lo sguardo del fotografo pone in ogni scatto, leggendo dentro di sé. Proprio nella sua città natale, Bagheria, inizia a dedicarsi alla fotografia ancora giovanissimo, agli inizi degli anni Sessanta, raccontandone per immagini la cultura e le tradizioni. E già i primi ritratti, realizzati con tono curioso e partecipe, risultano carichi d'intensità.

Nel 1961 si iscrive a Lettere e Filosofia all'Università di Palermo, mentre la sua passione per la fotografia inizia a strutturarsi. Diventa allievo del

grande critico Cesare Brandi e mostra le proprie foto a Enzo Sellerio che gli farà scoprire l'universo culturale bressoniano.

Sono anche gli anni in cui si forma una coscienza politica determinante per l'evoluzio-

ne della sua fotografia, così come il vincolo con la propria terra e le tradizioni siciliane. Una terra che rimane fissa negli occhi e nel cuore di Scianna e diventa la misura stessa per comprendere le cose, il riferimento poetico o di crudo realismo che guida il suo sguardo nel mondo. Aspetti sottolineati in catalogo (Marsilio Editori) da Denis Curti curatore della proposta espositiva assieme a Paola Bergna e Alberto Bianda, art director. Un mondo quello di Scianna letto con gli occhi del reporter come egli stesso afferma «Come reporter il mio riferimento fondamentale è quello del mio maestro per eccellenza, Henri Cartier-Bresson, per il quale il fotografo deve ambire ad essere un testimone invisibile, che mai interviene per modificare il mondo e gli istanti che della realtà legge e interpreta».

Ai visitatori è fornita un'audioguida attraverso la quale è lo stesso fotografo a raccontare in prima persona il proprio modo di intendere la fotografia così da conoscere da vicino il suo percorso umano e di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIANNA «Marpessa», Caltagirone, 1987 © Ferdinando Scianna.

